

**Contratto Dal ministro giornalisti ed editori**

ROMA. Si torna a trattare per il rinnovo del contratto dei giornalisti. Editori e sindacato di categoria sono stati convocati per domani alle 19 dal ministro del Lavoro, Formica. Le due delegazioni potranno riprendere il confronto bruscamente interrotto nei giorni scorsi e che ha portato alla proclamazione di sei giorni di sciopero di cui due già effettuati. Nuove astensioni dal lavoro sarebbero previste da domani a venerdì. Ma il ministro Formica, nel convocare le parti, ha rivolto un esplicito invito alla Federazione della stampa perché revochi gli scioperi motivando la sua richiesta con la necessità di evitare che l'inasprirsi della lotta e le azioni di duro conflitto producano effetti negativi in un delicato momento della vita del paese. Tra l'altro è in corso un grande test elettorale che investe otto milioni di cittadini; un black out dell'informazione influisce negativamente sul libero formarsi delle opinioni. In queste settimane di trattativa sono state chiarite molte posizioni per le questioni relative alla normativa, mentre le distanze restano consistenti per quanto attiene la parte economica. Per fare il punto della situazione la Fni aveva già convocato, prima dell'intervento del ministro, una conferenza stampa per oggi.

**Napoli Identificate le due donne uccise**

SALERNO. Sono stati identificati dalla polizia i cadaveri di due donne trovate, dopo una telefonata anonima, giovedì scorso a Contursi (Salerno), a poca distanza dallo scivolo dell'autostrada Napoli-Reggio Calabria. Si tratta di Luisa Nasti, di 34 anni, di Napoli, sposata e separata, madre di tre figli, e di Monica Gallo, di 23 anni, anche lei di Napoli, nubile. Le due donne secondo le prime indagini sarebbero state prostitute. Entrambe vivevano assieme, con i tre figli della Nasti, in un appartamento di via San Gennaro a Materdi, a Napoli. I cadaveri sono stati identificati da uno dei figli della Nasti, Maria Rosaria, di 17 anni. La giovane aveva denunciato la scomparsa della madre mercoledì scorso agli agenti della squadra mobile di Napoli. Gli investigatori avanzano l'ipotesi che le due donne siano state uccise da sconosciuti con i quali si erano accompagnate.

**Milano Lui e lei muoiono di overdose**

MILANO. Sono morti insieme, abbracciati su un divano, con la siringa ancora infilata nel braccio. Lui, Orazio Ciotta, 35 anni, disoccupato, con modesti precedenti penali legati alla sua condizione di tossicomane; lei, Tirkun Gun, 28 anni, cittadina turca, in Italia senza permesso di soggiorno. A trovarli, poco dopo le 13 di ieri, è stato un fratello del giovane. La famiglia si manteneva in contatto frequente con quel figlio sbandato, gli aveva anche comperato il monolocale di via Ornato a Milano per dargli una mano a tirarsi fuori dalla sua condizione. Ieri, come tante altre volte, il fratello aveva chiamato al telefono Orazio ma il telefono ha squillato a lungo a vuoto. Preoccupato perché nessuno rispondeva, aveva deciso di andare a vedere di persona presagendo che fosse successo qualcosa. Entrato in casa con il provino di fronte al terribile spettacolo, i due giovani erano ormai senza vita, stroncati entrambi da un'overdose o da una partita tagliata male. Sul doppio decesso la magistratura ha aperto un'indagine.

**Trovato morto in una cava il bimbo di Siracusa scomparso dieci giorni fa E' stato un maniaco?**

**Salvuccio, 9 anni, ucciso a pietrate**

Salvuccio Celentano, il bambino scomparso l'11 maggio scorso a Siracusa, è stato ritrovato morto, con la testa fraccata, sabato mattina. Il suo corpo giaceva nella discarica pubblica della città. A rintracciarlo sono stati i cani da valanga arrivati da Padova. Nessuno crede alla disgrazia, Salvuccio è forse stato ucciso da un maniaco. C'è chi dice che nascondesse un segreto.

FRANCESCO VITALE

SIRACUSA. Alla disgrazia ormai non crede più nessuno: Salvuccio Celentano, il bambino di 9 anni trovato morto sabato mattina in una discarica alla periferia di Siracusa, sarebbe stato ucciso. A commettere il terribile delitto è stato probabilmente un maniaco che avrebbe sequestrato il bambino il pomeriggio dell'11 maggio scorso nei pressi della tonnara a poche centinaia di metri da dove è stato poi ritrovato il cadavere di Salvuccio. La morte del ragazzino risalirebbe allo stesso giorno del rapimento come hanno accertato i medici legisti nel corso dei primissimi esami. Ed è proprio la data della morte di Salvuccio ad escludere l'ipotesi della disgrazia: durante le gigantesche battute organizzate da polizia e carabinieri subito dopo la scomparsa del bambino, la zona della tonnara dove è stato ri-

**Qualcuno ora dice «Da tempo era taciturno nascondeva un segreto» Si cerca un diciottenne**

ricerco perfino gli investigatori si erano ormai arresi. Soltanto l'insistenza dei genitori del bambino ha convinto polizia e carabinieri ad intensificare di nuovo le battute nella zona della tonnara dove Salvuccio era stato visto l'ultima volta in compagnia di alcuni amici.

Da Padova (qualcuno sostiene a spese della famiglia Celentano) sono stati fatti arrivare alcuni cani da valanga particolarmente abili nel rintracciare le persone disperse. Il tentativo ha dato i risultati sperati. Dopo una notte di ricerche, i «segugi» aguzzagliati tra i cumuli di rifiuti della discarica hanno individuato il corpo privo di vita del bambino. Non più di quattro giorni addietro polizia e carabinieri avevano perlustrato la zona di Salvuccio nessuna traccia. Molto probabilmente il ragaz-

zino è stato ucciso in un altro posto e soltanto in un secondo tempo il suo corpo è stato gettato nell'immensa pattumiera. Chi poteva avere interesse ad ammazzare Salvuccio? È questa la domanda a cui gli investigatori stanno cercando di dare una risposta in queste ore. Una spiegazione di quanto è accaduto potrebbe fornirla quel giovane di circa 18 anni con cui Salvuccio sarebbe stato visto allontanarsi a bordo di un motorino, il giorno della sua scomparsa. A rivelare questo importante particolare è stato un compagno di scuola di Salvuccio, Dario Leggio, che ha riferito di aver visto il suo compagno salire su un ciclomotore guidato da un ragazzo più grande. Che sia lui l'assassino di Salvuccio?

«Questo non possiamo af-



Il recupero del corpo di Salvuccio Celentano

fermarlo - commenta un investigatore - ma certamente se riuscissimo a rintracciare questo ragazzo ne sapremmo di più sulla terribile fine di Salvuccio. In città, naturalmente, non si parla d'altro. E sono in tanti a sostenere che il bambino potrebbe essere morto perché a conoscenza di qualche segreto scottante. In proposito sembrerebbe illuminante la testimonianza della maestra di Salvuccio che frequentava la terza elementare: «Da qualche tempo Salvuccio non era più lo stesso - dice la signora D'Apice - era diventato scomposto ed irascibile. Sembrava che nascondesse qualcosa». Entro stamane sarà reso noto l'esito dell'autopsia sul corpo di Salvuccio. Solo allora si saprà con certezza se il bambino è stato ucciso oppure se è rimasto vittima di una disgrazia.

**Sfruttando i neri evadono 8mila miliardi**

Lo sfruttamento del lavoro clandestino degli immigrati di colore in Italia sottrae al fisco e all'Inps più di ottomila miliardi di lire. Lo rivela una ricerca dell'Inps (Istituto di studi politici economici e sociali) che il settimanale pubblica nel numero in edicola oggi. Dalla ricerca risulta che su un milione e 100mila immigrati neri, soltanto 450mila sono in regola, 300mila i clandestini stabili, 200mila quelli saltuari, 150mila gli occasionali. In particolare per i 272.250 clandestini impiegati nei servizi e per i 90.750 dell'agricoltura, negli ultimi tre anni sono stati sottratti seimila miliardi all'Inps e due mila miliardi al fisco. Avverte, Antonio Pizzinato (nella foto), segretario generale della Cgil: «Ricordiamoci come erano trattati i nostri emigrati all'inizio del secolo e non ripetiamo quella vergogna, anche in vista del fatidico 1992 che aprirà il mercato europeo a masse imprevedibili di lavoratori dell'area mediterranea, per le quali il primo passaggio sarà inevitabilmente l'Italia».



**Perde al casinò di Sanremo e ruba auto per tornare a casa**

unico mezzo per rientrare, squattrinato, a Genova. Michele Tarantini, 30 anni, aveva tentato la fortuna nella casa da gioco ligure, ma con scarso successo, tanto da rimanere senza neppure il denaro sufficiente all'acquisto di un biglietto ferroviario per Genova. Così nella notte il giovane aveva chiesto un passaggio ad alcuni automobilisti ed era riuscito a raggiungere Imperia. La lunga attesa di un altro aiuto aveva infine indotto il giovane imperiese di una «500» ed avviarsi così verso il capoluogo. La sua serata non si concludeva però ad un posto di blocco dei carabinieri di Alassio.

Serata davvero sfortunata, quella di sabato, per un giovane idraulico genovese: prima la perdita di tutti i risparmi al tavolo verde del casinò di Sanremo, poi l'arresto da parte dei carabinieri per il furto di un'auto, Michele Tarantini, 30 anni, aveva tentato la fortuna nella casa da gioco ligure, ma con scarso successo, tanto da rimanere senza neppure il denaro sufficiente all'acquisto di un biglietto ferroviario per Genova. Così nella notte il giovane aveva chiesto un passaggio ad alcuni automobilisti ed era riuscito a raggiungere Imperia. La lunga attesa di un altro aiuto aveva infine indotto il giovane imperiese di una «500» ed avviarsi così verso il capoluogo. La sua serata non si concludeva però ad un posto di blocco dei carabinieri di Alassio.

**In un libro gli scandali inesistenti di Bologna**

volsero tecnici e amministratori del capoluogo emiliano. Il volume viene presentato questo pomeriggio alle 17 nel Circolo della stampa di Bologna (via Galliera 8) dall'on. Augusto Barbera (Pci) e dalla giornalista della Rai, Paola Rubbi.

«Perché il fatto non sussiste (storia di un scandalo sperato)» è il libro che l'ex assessore comunale di Bologna Elio Bragaglia ha scritto ripercorrendo la vicenda dei presunti illeciti, poi rivelatisi inesistenti, che coinvolsero tecnici e amministratori del capoluogo emiliano. Il volume viene presentato questo pomeriggio alle 17 nel Circolo della stampa di Bologna (via Galliera 8) dall'on. Augusto Barbera (Pci) e dalla giornalista della Rai, Paola Rubbi.

**In sciopero stazioni Fs di Venezia e Mestre**

Santa Lucia e Mestre. L'astensione dal lavoro è stata decisa, è detto in una nota, contro la riduzione «di decine di posti di lavoro in tutte le realtà del compartimento», che «l'ente Fs intende unilateralmente adottare». Altri scioperi anche nel settore dei portuali: sospensione di tutte le operazioni portuali dalle ore 13 di sabato 21 maggio fino alle ore 6 di martedì 24 maggio; da martedì 24 a giovedì 26 maggio le operazioni portuali saranno limitate a un solo turno diurno; sospensione di tutte le operazioni dalle ore 6 di venerdì 27 alle 6 di sabato 28 maggio; per lavoratori emarginati le operazioni sono limitate a 12 ore nell'arco delle 24 ore fermo restando le 24 ore di sciopero nei giorni di lunedì e venerdì.

Le segreterie delle federazioni sindacali di categoria Cgil, Cisl, Uil e Cisl di Venezia hanno indetto per oggi uno sciopero sulle 19 stazioni di tutto il personale delle stazioni (movimento e commerciale) di Venezia Santa Lucia e Mestre. L'astensione dal lavoro è stata decisa, è detto in una nota, contro la riduzione «di decine di posti di lavoro in tutte le realtà del compartimento», che «l'ente Fs intende unilateralmente adottare». Altri scioperi anche nel settore dei portuali: sospensione di tutte le operazioni portuali dalle ore 13 di sabato 21 maggio fino alle ore 6 di martedì 24 maggio; da martedì 24 a giovedì 26 maggio le operazioni portuali saranno limitate a un solo turno diurno; sospensione di tutte le operazioni dalle ore 6 di venerdì 27 alle 6 di sabato 28 maggio; per lavoratori emarginati le operazioni sono limitate a 12 ore nell'arco delle 24 ore fermo restando le 24 ore di sciopero nei giorni di lunedì e venerdì.

**Rapina di Padova: scarcerato un presunto partecipante**

agente di P. Arnaldo Trevisan. La decisione è stata presa dal magistrato dopo l'esito negativo dei confronti con i 13 testimoni. Gli inquirenti credevano fosse lui l'«uomo» di cui aveva parlato Francesco Badano, trovato impiccato nell'ospedale di Padova, dopo aver subito - secondo i suoi familiari - maltrattamenti in questura. Su questo suicidio intanto, lo ha detto il vicecapo della polizia Aulio Razzoli, non ci sarà un'inchiesta amministrativa.

Scarcerato per mancanza di indizi Antonio Benelle, 29 anni, fermato il 16 maggio scorso perché sospettato d'aver partecipato alla rapina nell'ufficio postale di via Lando a Padova, durante la quale perse la vita un agente di P. Arnaldo Trevisan. La decisione è stata presa dal magistrato dopo l'esito negativo dei confronti con i 13 testimoni. Gli inquirenti credevano fosse lui l'«uomo» di cui aveva parlato Francesco Badano, trovato impiccato nell'ospedale di Padova, dopo aver subito - secondo i suoi familiari - maltrattamenti in questura. Su questo suicidio intanto, lo ha detto il vicecapo della polizia Aulio Razzoli, non ci sarà un'inchiesta amministrativa.

**La tragedia dell'Atr 42 Consegnati i venti ordini di comparizione Interrogatori a giugno**

ROMA. Cominceranno il 3 giugno gli interrogatori dei presunti colpevoli del disastro aereo di Conca di Crezzo in cui persero la vita 37 persone. Gli ordini di comparizione firmati dal procuratore della Repubblica di Como, dottor Mario Del Franco, sono stati consegnati. I nomi dei destinatari sono ancora ignoti ma, stando alle conclusioni del magistrato, è prevedibile che nelle stanze della procura di Como, ai primi di giugno, si ritroveranno per essere interrogati il Gotha sia delle case costruttrici dell'Atr42 (Aeritalia e Aerospaziale), che del Registro aeronautico italiano (Rai) e della direzione dell'aviazione civile (Civiltavia), che delle compagnie che gestivano l'aereo caduto (Alitalia e Al). Ed ancora i responsabili della torre di controllo dell'aeroporto di Linate, in servizio la sera del 15 ottobre dello scorso anno. Le parole del giudice sono state molto chiare sulle origini dell'incidente: «Le cause - ha affermato il dottor Del Franco - sono da attribuirsi alla responsabilità tecnica, organizzativa, addestrativa e informativa». Sembra dunque esclusa una qualunque responsabilità dei piloti che quella sera di tempesta non riuscirono più a go-

vernare il «Colibri» impazzito per il troppo ghiaccio che si era accumulato sulle ali. Il magistrato su questo punto non è riuscito a convincere i responsabili del Rai che insistono sull'errore umano e su una utilizzazione sbagliata del regolamento tecnico. Sono comunque molte ancora le cose che gli interrogatori e poi il processo (che potrebbe tenersi in autunno) dovranno contribuire a chiarire. Ad esempio perché sugli Atr42 che volano in Italia non sono stati adottati tutti gli optional di sicurezza consigliati dalle aziende costruttrici dell'aereo. Tra questi c'è anche un antighiaccio che dovrebbe evitare la formazione anche in presenza di condizioni climatiche critiche. Le polemiche comunque non mancheranno. La sicurezza dei voli gestiti da compagnie straniere fu duramente contestata dal presidente dell'Alitalia solo pochi giorni fa. Ora nell'occhio del ciclone sembra esserci proprio l'Alitalia. In tema di sicurezza un'inchiesta pubblicata su Epoca in edicola oggi rivela che il 25% degli italiani ritengono che è peggiorata. Il 56,6% individua la causa nella insufficiente manutenzione.

**Dopo le armi scoperte 8mila spolette Sulla nave bloccata a Livorno anche 9 tonnellate di esplosivo**

Clamorosi sviluppi nelle indagini sulla nave egiziana bloccata a Livorno dalla Guardia di Finanza dopo il sequestro di un carico di armi trovato a bordo. Scoperte 9 tonnellate e mezzo di spolette esplosive. Dai documenti di bordo le casse dovevano contenere pezzi di ricambio. Si aggrava la posizione del comandante della nave già in carcere, mentre rimane il mistero sulla destinazione di queste armi.

PAOLO MALVENTI

LIVORNO. Colpo di scena nelle indagini condotte a Livorno che attualmente si trova ancora a bordo della nave egiziana. Scoperte 9 tonnellate e mezzo di spolette esplosive. Ottomila spolette in grado di innescare l'esplosivo contenuto in altrettanti proiettili, probabilmente di calibro 120 per artiglieria pesante, o

razi di calibro analogo. L'esplosivo, che attualmente si trova ancora a bordo della nave egiziana, è stato sequestrato dalla Guardia di Finanza, verrà trasportato nei prossimi giorni in una polveriera militare. La «Fast Egypt», battente bandiera egiziana, era entrata nel porto di Livorno domenica 15 maggio, motivo dello scoppio, il carico e scarico di alcuni container di merce varia. A bordo della nave era salito un gruppo di militi della Finanza per un controllo di routine. Dalla lettura del «manifesto di bordo», il documento che accompagna la merce imbarcata, erano sorti i primi

**Caso Moro: oggi il superteste rivelerà la fonte?**

ROMA. Oggi, per la terza volta in pochi giorni, l'avvocato Mario Martignetti sarà interrogato dal giudice Rosario Priore, nell'ambito dell'inchiesta sul «Moro quater». Rivelerà la fonte misteriosa che lo informò di aver visto una Renault 4 rossa uscire da un box di via Montalcini il giorno del ritrovamento del cadavere di Moro? Il legale si sarebbe congedato l'ultima volta dagli inquirenti chiedendo qualche giorno di tempo per interpretare la persona che gli confidò la notizia. Se non si decidesse a parlare neanche oggi è ipotizzabile che il giudice, con un'ordinanza, disponga la sua deposizione obbligatoria.

**Italia Radio Al debutto il network del Pci**

ROMA. Un'intervista al vice segretario del Pci, Achille Occhetto; un dibattito con l'ex senatore Sergio Flamigni (autore del libro «La tela del ragno») e del giornalista dell'Unità Wladimiro Settemilli su un tema di strettissima e scottantissima attualità come «Il caso Moro»; ospiti in studio i giornalisti Miriam Mafai e Tito Cortese; questi i principali appuntamenti del palinsesto di «Italia Radio», il nuovo network radiofonico del Pci che apre le sue trasmissioni stamane alle 6,30. Nove ore di informazione attraverso notizie, inchieste ed interviste, dirette e commentate, questo il menù della nuova emittente radiofonica che via etere si dispiega su tutta la penisola.

**Un altro incidente di volo dopo quello di Torino Nella tragedia perdono la vita due fratelli di 23 e 30 anni Elicottero nell'Adda: due morti**

Un elicottero civile del tipo «Robinson 22» è precipitato ieri mattina, attorno alle 11, durante la fase di rientro all'aeroporto di Orio al Serio (Bergamo) da dove aveva preso il volo poco più di un'ora prima. Il velivolo si è inabissato nelle acque dell'Adda, in prossimità di Spino d'Adda. A bordo, oltre al pilota, un'altra persona, il fratello di questi. Difficoltose le operazioni di recupero.



Rottami dell'elicottero precipitato nell'Adda

CREMA (Cremona). Rotori che si contraggono di potenza, brusche oscillazioni a bassa quota che preludono ad un fatale avvistamento; infine, la perdita del controllo dei comandi, la caduta, lo schianto. Il drammatico copione si è purtroppo ripetuto ieri mattina ed un'altra tragedia ha percorso il mondo degli elicottili.

Per Giovanni Fumagalli, originario di Brunate in provincia di Como, dove risiedeva con la madre ed un altro fratello, si trattava di un normale giro di addestramento - secondo quanto registrato nelle carte aeroportuali - inteso ad assecondare la passione e il mantenimento del brevetto. All'attivo, il pilota aveva duecento ore di volo. I testimoni del drammatico epilogo sono concordi nell'addebitare ai cavi dei tralci dell'alta ten-

sione la responsabilità indiretta della perdita di quota del velivolo.

Un particolare che ricorda molto da vicino la sciagura venetiana poco più di un mese fa nei pressi di Torino, quando un elicottero innalzatosi dall'aeroporto di Caselle, con a bordo un pilota di collaudata esperienza ed un ditingente Rai, è precipitato in uno degli affluenti del Po.

Sul greto dell'Adda sono intervenuti i carabinieri che coadiuvano le operazioni di soccorso affidate al gruppo sommozzatori dei vigili del fuoco di Milano. Un intervento che si è sviluppato al limite dei margini di sicurezza per la piena del fiume e per una forte corrente che si alimenta nell'area in cui si è inabissato l'elicottero.

I primi scandagli hanno co-

**Italia Radio Al debutto il network del Pci**

ROMA. Un'intervista al vice segretario del Pci, Achille Occhetto; un dibattito con l'ex senatore Sergio Flamigni (autore del libro «La tela del ragno») e del giornalista dell'Unità Wladimiro Settemilli su un tema di strettissima e scottantissima attualità come «Il caso Moro»; ospiti in studio i giornalisti Miriam Mafai e Tito Cortese; questi i principali appuntamenti del palinsesto di «Italia Radio», il nuovo network radiofonico del Pci che apre le sue trasmissioni stamane alle 6,30. Nove ore di informazione attraverso notizie, inchieste ed interviste, dirette e commentate, questo il menù della nuova emittente radiofonica che via etere si dispiega su tutta la penisola.

**Italia Radio Al debutto il network del Pci**

ROMA. Un'intervista al vice segretario del Pci, Achille Occhetto; un dibattito con l'ex senatore Sergio Flamigni (autore del libro «La tela del ragno») e del giornalista dell'Unità Wladimiro Settemilli su un tema di strettissima e scottantissima attualità come «Il caso Moro»; ospiti in studio i giornalisti Miriam Mafai e Tito Cortese; questi i principali appuntamenti del palinsesto di «Italia Radio», il nuovo network radiofonico del Pci che apre le sue trasmissioni stamane alle 6,30. Nove ore di informazione attraverso notizie, inchieste ed interviste, dirette e commentate, questo il menù della nuova emittente radiofonica che via etere si dispiega su tutta la penisola.

**Italia Radio Al debutto il network del Pci**

ROMA. Un'intervista al vice segretario del Pci, Achille Occhetto; un dibattito con l'ex senatore Sergio Flamigni (autore del libro «La tela del ragno») e del giornalista dell'Unità Wladimiro Settemilli su un tema di strettissima e scottantissima attualità come «Il caso Moro»; ospiti in studio i giornalisti Miriam Mafai e Tito Cortese; questi i principali appuntamenti del palinsesto di «Italia Radio», il nuovo network radiofonico del Pci che apre le sue trasmissioni stamane alle 6,30. Nove ore di informazione attraverso notizie, inchieste ed interviste, dirette e commentate, questo il menù della nuova emittente radiofonica che via etere si dispiega su tutta la penisola.